



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta pubblica di prosecuzione

del 22/06/2011

Deliberazione n. 82

OGGETTO: Prosecuzione dibattito sulla proposta inerente il Conto Consuntivo 2010.
Rinvio lavori della seduta.

L'anno Duemilaundici, il giorno ventidue del mese di Giugno nell'Aula Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica di prosecuzione, il Consiglio della Provincia Regionale di Messina con la presenza dei Consiglieri:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1) ANDALORO Francesco	X	
2) BARBERA Giacinto	X	
3) BIVONA Enrico	X	
4) BONFIGLIO Biagio Innocenzo		X
5) BRANCA Massimiliano	X	
6) BRIUGLIA Piero	X	
7) CALA' Antonino	X	
8) CALABRO' Antonino		X
9) CALABRO' Giuseppe		X
10) CALABRO' Vincenzo		X
11) CALI' Salvatore	X	
12) CERRETI Carlo		X
13) COPPOLINO Salvatore		X
14) DANZINO Rosalia	X	
15) DE DOMENICO Massimo		X
16) FIORE Salvatore Vittorio	X	
17) FRANCILIA Matteo Giuseppe	X	
18) GALATI RANDO Santo	X	
19) GALLUZZO Giuseppe		X
20) GRIOLI Giuseppe	X	
21) GUGLIOTTA Biagio	X	
22) GULLO Luigi	X	
23) GULOTTA Roberto		X

24) ITALIANO Francesco	X	
25) LA ROSA Santi Vincenzo	X	
26) LOMBARDO Giuseppe	X	
27) MAGISTRI Simone		X
28) MAZZEO Stefano	X	
29) MIANO Salvatore Giuseppe		X
30) MIRACULA Filippo		X
31) MUSCARELLO Antonino		X
32) PALERMO Maurizio	X	
33) PARISI Letteria Agatina		X
34) PASSANITI Angelo	X	
35) PASSARI Antonino	X	
36) PREVITI Antonino	X	
37) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni	X	
38) RAO Giuseppe	X	
39) RELLA Francesco		X
40) SAYA Giuseppe	X	
41) SCIMONE Antonino	X	
42) SIDOTI Rosario		X
43) SUMMA Antonino	X	
44) TESTAGROSSA Enzo Stefano	X	
45) VICARI Marco		X

A riportare n.

14

9

Totale n.

28

17

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio FIORE

Partecipa il Segretario Generale avv. Anna Maria TRIPODO

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE
SERVIZIO "AFFARI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE"
RESPONSABILE DEL SERVIZIO avv. ANNA MARIA TRIPODO

Proposta

Il Presidente del Consiglio dichiara aperto il dibattito sul Conto Consuntivo 2010.

Il Consigliere Giuseppe RAO nel constatare oggi una maggiore presenza tra i banchi della maggioranza ritiene si sia giunti alla battuta finale sul conto consuntivo, ma è convinto che se dovesse mancare l'apporto della minoranza anche oggi si potrebbe arrivare ad "un buco nell'acqua". Rispetto al dibattito che in queste settimane ha contraddistinto la proposta di deliberazione in questione e per la quale si sono spese tante parole, inoltre, si è palesato un attacco all'opposizione che sembra sia la fonte di tutta l'inefficienza della Provincia, in realtà sono due le fonti di inefficienza dell'Amministrazione Provinciale di Messina: una è l'opposizione l'altra è il Governatore Lombardo.

Facendo un'analisi in seguito a quanto sentito in questi giorni sulle vicende drammatiche e patite dal territorio messinese gli viene in mente la frase di uno scrittore dei primi del '900: *"gli uomini piccoli piccoli quando hanno difficoltà ad ammettere le proprie responsabilità o le responsabilità delle persone cui fanno riferimento tendono a chiudere gli occhi e ad immaginare che la responsabilità sia sempre della persona che gli sta di fronte"*. Ciò è quanto ha contraddistinto la maggioranza all'interno della Provincia.

Intende chiudere questa breve "querelle" sulle responsabilità della minoranza facendo una analisi di fatto: questa minoranza è composta da parecchio tempo da nove persone su quarantacinque, il quadro oggi è cambiato anche se la situazione è in evoluzione, ciò che gli viene da chiedere è se soltanto nove persone riescono ad impedire che una maggioranza bulgara deliberi, sostenga l'Amministrazione, per cui o queste nove persone sono troppo brave, oppure dall'altro lato esiste una mediocrità tale che contraddistingue il Governo di questa Amministrazione. Le considerazioni finali le lascia a ciascun Consigliere.

Un dato di fatto è che il gruppo dell'opposizione da anni chiede che il momento di confronto sul Conto Consuntivo potesse rappresentare la cartina tornasole di una valutazione politica, civile, sociale ed economica di un territorio che in altre realtà è chiamato bilancio sociale, partecipazione al bilancio come momento di verifica, usando termini anglofoni "audit civic", per consentire ai cittadini di potersi esprimere su ciò che rappresenta la spesa pubblica, il governo del territorio, dell'Ente locale, dell'Istituzione.

In realtà all'Amministrazione Ricevuto, alla maggioranza di centro destra, di tutto ciò interessa ben poco, voleva far passare questa proposta di deliberazione come un fatto formale, quasi burocratico, discutendo del bilancio di previsione. Ma non è così, è in questo momento che andrebbero fatte delle analisi, delle verifiche, delle valutazioni rispetto ad una logica politica e su questo ritiene si sia contraddistinto il governo della Provincia e questo ritiene sia stato il fallimento politico amministrativo, ormai certificato dalla inefficienza, dalla inadeguatezza e dalla incapacità di riuscire a fare sintesi, rispetto a proclami, annunci, conferenze stampa, dichiarazioni che in quest'aula sono state ascoltate di continuo in tutti questi tre anni di legislatura. Di fatti concreti e di risposte non se ne sono avute di alcun genere, di interventi, di opere compiute, di realtà per le quali l'Amministrazione Provinciale può dire di essersi caratterizzata in questi tre anni assolutamente niente.

Ritiene da questo punto di vista che una forza politica responsabile quale è quella del PD, così come ha dimostrato in questi anni, non può che esimersi dall'enunciare politicamente in modo chiaro il fallimento certificato di questo bilancio consuntivo dell'Amministrazione Ricevuto e dei Componenti della sua Giunta, così come è il fallimento di una maggioranza che ormai non esiste più. Ciò è stato detto anche qualche settimana fa, il Presidente Ricevuto ha sorriso, ma in realtà la maggioranza si è sgretolata e anche le realtà che fanno riferimento alle maggioranze di altro genere in quest'aula non si riconoscono nel governo di questa Provincia.

Dubita vi siano i numeri per portare avanti, ad esempio, la vicenda della SOGAS che può rappresentare il banco di prova del gruppo U.d.C. per capire se effettivamente esiste una maggioranza e soprattutto il diritto del Presidente Ricevuto e della sua Amministrazione di continuare a governare questo territorio. A nome del suo gruppo, afferma che il Presidente della Provincia dovrebbe mostrare il dovere morale e politico di dimettersi e di rimandare il governo dell'Amministrazione Provinciale alla scelta degli elettori perché l'assente in questo confronto in aula sul Conto Consuntivo, ritenuto uno degli appuntamenti più importanti, è il Presidente Ricevuto. Da un po' di tempo a questa parte ci si domanda che fine abbia fatto il Presidente della Provincia di cui non si ha più notizia, il suo gruppo non vorrebbe lanciare un appello per cercare di tutelare "l'ultimo dei moicani" che continua a resistere rispetto al degrado, al dissesto politico e amministrativo odierno, al rischio contabile di quest'Amministrazione.

Però, in seguito alla certificazione del fallimento politico di questi giorni, è emerso un dato ancora più inquietante e cioè che i conti del bilancio consuntivo non sono dati assolutamente attendibili, soprattutto per quanto riguarda l'accertamento dei residui e per questo ringrazia il Consigliere Italiano ed altri.

A proposito degli emendamenti che sono stati criticati, a suo avviso, in maniera opinabile, ritiene sia da censurare anche il Collegio dei Revisori che in qualche modo ha dichiarato

l'inammissibilità degli stessi, arrogandosi un ruolo ed una competenza che non è propria, facendo dubitare sul ruolo di garanzia che dovrebbe avere e per il quale il suo gruppo è pronto ad incalzare se dovessero esserci gli estremi per capire che rispetto alla gestione del precedente Collegio, c'è un cambio di rotta. Sottovalutare l'aspetto tecnico del conto consuntivo, secondo il suo gruppo, sembra un atteggiamento superficiale che fa prefigurare scenari più gravi rispetto al quadro finanziario che si caratterizzerà con la riduzione dei trasferimenti dallo Stato alla Regione.

Il dato inquietante è che il suo gruppo dubita che oggi la barra della gestione dei conti pubblici dell'Ente Provincia possa essere in mani salve. Anche l'atteggiamento prudente dell'Assessore, che tante volte ha lanciato allarmi, oggi sembra ignorato da una Amministrazione che rischia di essere ancor più miope su impegni che si continuano a prendere in altre sedi, che vedono investimenti di risorse per le quali qualcuno dovrebbe spiegare da quali fonte verranno attinte.

Il suo gruppo politico ritiene che l'assenza di Ricevuto sia l'ennesima fuga dalle responsabilità nei confronti del suo operato e nei confronti del Consiglio Provinciale e fino a quando sfuggirà al confronto, il quadro e lo scenario che si delineerà sarà ancora più difficile da gestire. A nome del suo gruppo, dichiara di pretendere che il confronto odierno, seppure aspro su temi e contenuti che in questi anni hanno caratterizzato la vita di questo Ente, ma che ha consentito allo stesso di produrre atti e fatti che a volte hanno portato ad una produzione importate per l'attività politica di questo Ente, possano continuare soltanto se vi sarà da parte del Presidente della Provincia la disponibilità e l'umiltà di venire in aula, anche se è sua convinzione che sarà difficile oggi riuscire a dare risposte ad un territorio che non ha più la possibilità di leggere annunci o proclami.

Entrano in aula i Consiglieri Salvatore Coppolino, Letteria Parisi, Giuseppe Galluzzo, Francesco Rella, Antonino Calabrò, Massimo De Domenico, Roberto Gulotta. (Presenti n. 35).

Il Presidente del Consiglio comunica che il Consigliere Vicari è assente per motivi di salute, il Consigliere Sidoti è assente in quanto fuorisede e il Consigliere Muscarello è assente per impegni imprevisti di lavoro.

Il Consigliere Angelo PASSANITI invita il Presidente del Consiglio, dal momento che ha sempre rispettato le regole, a far rispettare i tempi degli interventi dei Consiglieri e di adottare un criterio uguale per tutti, soprattutto quando gli interventi sono ripetitivi e di scarsa consistenza, perché è proprio questa la causa dell'assenza di molti Consiglieri.

Ciò nondimeno si complimenta con il Consigliere Rao per il suo intervento per la sua ottima oratoria, ma quanto affermato ritiene non si addica alla Provincia di Messina, perché a proposito

della scarsa visibilità e presenza di questi tempi del Presidente della Provincia sostiene che gli si possa dire di tutto ma non che non sia presidenzialista. Certamente non in aula dove spesso si parla del nulla, di questioni politiche che nulla hanno a che vedere con quello che oggi si deve votare.

Detto ciò afferma che in aula deve stare l'Assessore al Bilancio al quale esprime tutta la sua stima in quanto rappresenta degnamente questa Amministrazione. La sua figura è al di sopra di ogni sospetto e quindi può tranquillamente rappresentare il Presidente della Provincia fornendo qualsiasi chiarimento. Questo è il pensiero del gruppo della PDL, d'altra parte è stato sempre così, da dieci anni a questa parte, il Presidente della Provincia ha garantito la sua presenza in occasione del dibattito sulla programmazione futura dell'Ente, anche se in tale circostanza può essere sostituito dall'Assessore competente.

Rivolgendosi al Presidente del Consiglio, nella sua veste di Consigliere Provinciale, domanda se ha visto mai in passato i Sindaci al Palazzo per interloquire con il Presidente, è un evento che non avveniva più da parecchio tempo, ciò dimostra che il Presidente Ricevuto dà risposte ben precise al territorio.

Entrando invece nel merito del Conto Consuntivo, interviene sugli Ordini del Giorno che sono stati presentati facendo presente che il suo gruppo può anche dividerli, però invita i Consiglieri a fare attenzione a non essere troppo rigidi perché in questo momento non vorrebbe essere nei panni dell'Assessore al Bilancio poiché esiste una reale e grave difficoltà economica che non riguarda solo Messina, ma anche Catania e Palermo. Se poi si ritiene che questo debba essere motivo di strumentalizzazione per mettere in difficoltà l'Amministrazione, perché si ritiene che da qui a qualche anno vi possa essere uno scenario politico diverso, allora, che l'opposizione faccia il proprio ruolo, certamente, si rammarica del fatto che la maggioranza abbia deciso di concedere la possibilità di alterare una realtà. La realtà è che quest' Amministrazione ha lavorato bene e quando si parla della SOGAS si rende conto del rischio che si corre, ma bisogna pur far qualcosa non si può vivere in questo immobilismo. Il governo di centro sinistra di qualche tempo fa che ha governato la città di Messina, un raro caso poiché per trent'anni la Provincia di Messina è stata retta da un governo di centro destra, non si può dire che abbia lavorato meglio, ricorda che alla fine di questi cinque anni di legislatura sarà il corpo elettorale a decidere se questa Amministrazione ha fatto bene o male.

Il Consigliere Giuseppe GALLUZZO chiede il permesso, e soltanto in quest'occasione, di non osservare il Regolamento non indossando la giacca a causa della temperatura elevata.

Il Presidente del Consiglio invita il Consigliere Galluzzo ad osservare il Regolamento e ad indossare la giacca al pari degli Consiglieri.

Il Consigliere Francesco ITALIANO ritiene che in quest'occasione il Presidente della Provincia trattandosi di Conto Consuntivo e Bilancio di Previsione dovrebbe stare tra questi banchi perché i cittadini hanno votato Ricevuto. L'amico Assessore Terranova di cui ha sempre pubblicamente apprezzato il suo lavoro è l'uomo di fiducia del Presidente, il quale evita di scendere in aula perché l'ufficio di Presidenza di questo Consiglio glielo permette, altrimenti si suspenderebbe la seduta. Inoltre, ricorda che la proposta di deliberazione porta la firma del Presidente della Provincia.

Il Presidente del Consiglio interviene per precisare che la presenza in aula dell'Amministrazione non è obbligatoria, secondo quanto stabilito dal Regolamento del Consiglio oltre che dalla norma, e comunque l'Amministrazione è garantita dall'Assessore al Bilancio il quale ha già illustrato la sua relazione.

Il Consigliere Francesco ITALIANO ritiene di poter dire che non è questo il bilancio consuntivo che certifica il fallimento di Ricevuto, il fallimento si vede negli anni e riguarda tutti i Presidenti della Provincia che nel corso dei dieci anni hanno messo in ginocchio tutta la nostra provincia, è un fallimento che risale alla costituzione di una ventina di società capitale tutte fallimentari.

Esprime preoccupazione per quanto espresso dai Revisori dei Conti sul conto economico, dove si è fatto rilevare che società devono allegare al consuntivo tutti i bilanci, le lettere degli ATO o delle società capitali che chiedono soldi alla Provincia. Chiederà copia conforme di tutti gli atti, compreso i bilanci degli ultimi tre anni che sono allegati alla proposta di deliberazione in esame, perché quando qualcuno si alza e vola alto e non entra nel merito non ci si accorge che i proventi dalla Regione e dallo Stato non hanno modificato niente, anzi nel triennio risultano qualche migliaia e centinaia di euro in più degli anni precedenti. Fa riferimento al contributo trasferimenti dallo Stato alla Regione dal 2008 al 2010 dove si va a certificare che tale entrata è stata costante nel tempo, anzi c'è qualche centinaia di migliaia di euro in più.

Per non parlare dei contributi statali e regionali sul conto capitale che sono 8 milioni di euro (statali) e 12 milioni di euro (regionali), ciò significa che in questi anni il conto capitale è stato sempre costante negli anni, l'unica impennata che ha avuto la Provincia Regionale di Messina e altre della Sicilia e della Calabria si è avuta con il famoso decreto Bersani/Di Pietro che ha assegnato una cospicua somma di denaro, per quanto riguarda le strade provinciali, circa 152 milioni di euro all'anno i due terzi poi li ha trattiene il governo Berlusconi nel 2008, stanziamenti che sono diventati 36 miliardi di euro in tutta Italia. Il Governo Nazionale poteva intervenire in occasione dell'alluvione nella zona ionica di Messina invece di tenersi distante, ma non l'ha fatto, mentre in occasione dell'emergenza del Trentino il governo nazionale ha stanziato subito 300 milioni di euro confermando l'idea che i soldi verso il Sud non arrivano.

Tornando al conto consuntivo della Provincia di Messina, rileva che vi è un avanzo di amministrazione di 15 milioni di euro senza considerare che l'anno scorso il Consiglio Provinciale ha avallato 25 milioni di euro di avanzo di amministrazione per destinarli al pagamento di una buona parte di mutui onerosi, ma questo non è stato fatto. Si era detto che si doveva intervenire sulle Scuole prevedendo la realizzazione di nuovi edifici, ma questo non è stato fatto, si è visto che si è avuto uno sbilanciamento di 16 milioni di euro, per quanto riguarda la competenza, ma si domanda che fine abbia fatto quella somma, sicuramente una buona parte è andata nella spesa corrente. L'Amministrazione adesso pone il Consiglio di fronte a 11 milioni di euro di avanzo di amministrazione, ma nello stesso tempo dichiara di avere un disavanzo, questo assicura si andrà a verificare in un'altra sede, magari all'Assessorato Regionale e alla Corte dei Conti. Alcuni residui attivi di circa 6 milioni di euro sono di nuova generazione, difatti, risalgono all'anno scorso, però da quanto stabilisce la legge occorre che abbiano un titolo giuridico che attualmente non esiste, per cui a suo avviso si è al limite della regolarità contabile.

Ricorda che sono i bilanci che parlano e non vorrebbe che i Consiglieri sottovalutassero il problema perché la Provincia Regionale di Messina è al collasso, è giunta al disastro economico finanziario. Auspica che questo dibattito per il Presidente e per i Consiglieri serva a sanare quell'elenco dei residui attivi e passivi, perché chi verrà dopo questo Consiglio Provinciale troverà soltanto il disastro economico, a meno che non si pensi subito a mettere mano, secondo la legge, nelle entrate tributarie e nelle tariffe ed auspica che anche per la tassa di scopo il Presidente della Provincia rifletta con attenzione.

Il Presidente del Consiglio comunica all'aula che sono stati presentati il diciannovesimo emendamento a firma di Francilia, Lombardo, Mazzeo, Summa e Rao ed un secondo Ordine del Giorno, di cui non si comprendono bene le firme, ma ritiene di poter dichiarare sia a firma di tutta la maggioranza.

Il Consigliere Giuseppe GALLUZZO interviene sull'andamento dei lavori chiedendo che sia messa ai voti la sospensione di dieci minuti perché, a suo avviso, la Presidenza di questo consesso ha avuto un atteggiamento alquanto strano nei confronti della maggioranza, non comprende come mai sull'emendamento che porta la sua firma, non sono stati letti i nomi al contrario di quanto avvenuto con tutti gli altri. Chiede un confronto nelle salette antistanti l'aula consiliare per una breve Conferenza dei Capigruppo di dieci minuti.

Il Presidente del Consiglio, precisa che poc'anzi quando gli è stato presentato l'emendamento n. 19 ha chiesto all'ufficio di identificare le firme e di fare scrivere a stampatello sotto la firma nome e cognome. Lo stesso problema si è verificato con l'Ordine del Giorno a firma del Consigliere Galluzzo e quindi per evitare errori ha fornito le indicazioni dei partiti PDL, GDL, Destra Sicilia Per la Libertà, UDC con D'Alia e UDC..

Assicura che non vi è stata alcuna intenzione di voler mancare di rispetto ai sottoscrittori dell'Ordine del Giorno, i quali hanno reso illeggibile la firma fra questi vi è anche quella dei Consiglieri Massimiliano Branca, Francesco Rella e Giuseppe Saya.

Il Consigliere Giuseppe GALLUZZO replica ritenendo che il Presidente del Consiglio stia cercando di dare un'interpretazione scontata alla vicenda, in quanto non ritiene vi siano Ordini del Giorno appartenenti alle maggioranze, o alle minoranze, se prima non sono sentite le dichiarazioni di tutti i Consiglieri. Successivamente al dibattito in aula si può capire se sono da interpretare come maggioranza o come minoranza. All'interno dello Statuto non esistono incontri, Conferenze dei Capigruppo della maggioranza, o della minoranza, esiste una Conferenza unica dei Capigruppo, successivamente, in aula si forma la maggioranza o la minoranza.

Il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio FIORE, afferma che la maggioranza e la minoranza sono costituite dall'esito elettorale, come proclamato dalla Commissione elettorale e con un decreto del Presidente della Corte di Appello.

Il Consigliere Giuseppe GALLUZZO ritiene che non sia nel ruolo del Presidente del Consiglio stabilire chi fa parte della maggioranza e della minoranza, appartiene al ruolo del Consigliere Provinciale deciderlo. Invita il Presidente ad avere rispetto nei confronti dei Consiglieri e dell'Aula altrimenti sarà costretto ad assumere dei provvedimenti. La conduzione di questa Presidenza non gli piace e annuncia che lo riferirà al gruppo di sua appartenenza. Da diversi giorni si sente preso in giro dalla Presidenza e ritiene che il ruolo del Presidente del Consiglio possa essere messo in discussione.

Il Consigliere Angelo PASSANITI interviene come Capogruppo della PDL sull'andamento dei lavori e manifesta risentimento nei confronti del Presidente del Consiglio poiché ha l'impressione che non si dia il giusto rispetto al maggior partito della Provincia. Dichiara di averlo già detto in privato e pubblicamente la sua impressione è che questa Presidenza del Consiglio cerchi di allungare i tempi. Invita il Consigliere Galluzzo, vista l'importanza dell'appuntamento odierno, a ritirare la sua proposta evitando una ulteriore perdita di tempo.

Esprime solidarietà a quanto affermato dal Consigliere Galluzzo ricordando che è stato detto in tante occasioni che il Presidente del Consiglio deve rispettare il maggiore partito di rappresentatività, altrimenti, eviti di fare il Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio chiede al Consigliere Galluzzo se ritira la sua proposta.

Il Consigliere Giuseppe GALLUZZO apprezza quanto detto dal Consigliere Passaniti e lo indurrebbe a chiudere la questione con il ritiro della sua proposta di sospensione dei lavori, però l'Istituzione viene prima di tutto e la sua richiesta di sospensione rappresenta una manifestazione di rispetto verso la Presidenza del Consiglio, organismo di garanzia. Ritiene che questa

Presidenza in questo momento sia utilizzata con finalità di tipo politico da parte del Collega Fiore, per cui esprime la necessità di chiedere la sospensione dei lavori perché ha la necessità di porre dei quesiti al Presidente del Consiglio nella saletta delle Commissioni, in presenza di tutti i Capigruppo Consiliari.

Il Consigliere Giuseppe RAO ricorda che già ieri si è avuto modo di segnalare aspetti che non piacciono al suo gruppo politico nei toni e nei contenuti, non per le critiche legittime poste all'Ufficio di Presidenza provenienti dai banchi della maggioranza che domani verranno dai banchi della minoranza, per fortuna esiste un regolamento del Consiglio, uno Statuto, a garanzia delle regole cui la Presidenza del Consiglio deve fare riferimento rispondendo in termini di responsabilità. Non è questo il motivo del contendere, sono i toni in qualche modo intimidatori che da parte dei due gruppi più importanti della maggioranza sono venuti fuori, e non soltanto questa sera, che fanno capire che si vuole lanciare messaggi al Presidente del Consiglio soltanto perché evidentemente qualcuno mette in discussione non il suo ruolo o la sua posizione, o fatti che hanno a che vedere con il suo ruolo politico, ma certi toni e certe frasi che si presterebbero a interpretazioni ambigue.

Ciò che non accetta da parte di nessuno, che sia maggioranza o minoranza non importa, è che si richiami all'ordine la figura del Presidente del Consiglio soltanto perché non risponde agli ordini, non è tirato dai fili che qualcuno vorrebbe che siano manovrati. Se vi sono inadempienze, invita a metterle sul tavolo e a discuterle, perché è giusto il confronto, ma auspica che si mantenga sempre un atteggiamento scevro e avulso da valutazioni da banco degli imputati. Il suo gruppo non è disposto a mettere sotto processo politico nessun componente dell'Ufficio di Presidenza, proprio perché non piace l'obiettivo che, spera di aver inteso male, parrebbe si voglia portare avanti. Su questo dichiara di essere contrario rendendosi, invece, disponibile al confronto in un momento successivo, ma su fatti, su logiche regolamentari e statutarie, intimidazioni che spera di aver equivocato non le accetta perché non appartengono né alla logica democratica, né alla logica legale che ha sempre caratterizzato la vita politica e civile di questa assise.

Il Consigliere Giuseppe GALLUZZO interviene per fatto personale precisando di non aver minacciato in alcun modo il Presidente del Consiglio e nella seduta di ieri ha dichiarato di non aver mai posto in discussione la persona Fiore, casomai il modo di condurre questa Presidenza del Consiglio Provinciale. Piuttosto invita il Consigliere a riferire, in base alla sua contestazione su enunciata, qual è la norma, l'articolo di legge che dà mandato al Presidente del Consiglio di attribuire su un documento presentato un minuto prima dell'inizio dei lavori d'aula l'appartenenza alla maggioranza o alla minoranza. Nel fatto specifico rileva che l'errore sta proprio nel vocabolo utilizzato dal Presidente Fiore e che si riferisce al "mi pare che sia della maggioranza".

Visto che si tratta proprio della maggioranza si domanda che tipo di rispetto si dà ai cittadini, è intenzione di tutti essere rispettati e se ciò non avviene, a norma di regolamento, si farà rispettare. Domanda qual è la norma che stabilisce che il Presidente può utilizzare la frase "mi pare sia della maggioranza" un minuto dopo la presentazione dell'Ordine del Giorno, dopo che il Presidente ha citato tutti i nomi negli altri emendamenti e che stabilisce che il Presidente possa decidere chi fa parte della maggioranza e chi della minoranza. Ribadisce che questo compito appartiene al ruolo del Consigliere e da parte della Presidenza occorre avere rispetto.

Minacce, assicura, non ce ne sono state mai da parte di nessuno, considerato che, per quanto lo riguarda nella sua figura di Capogruppo della Gioventù della Libertà, il Presidente del Consiglio non rappresenta il suo interlocutore se non per i lavori d'aula, però ritiene che il rispetto quando si parla di forma e di sostanza sia dovuto da parte della Presidenza. Chiede dieci minuti di sospensione dei lavori.

Il Consigliere Giuseppe RAO rileva che il Consigliere Galluzzo, intervenendo per fatto personale, si sia preso tutto il tempo che ha voluto. Invita il Presidente a far osservare le regole e che siano uguali per tutti.

Il Presidente del Consiglio, a suo avviso, si sta girando intorno alle cose, ciascuno fa la parte che ritiene più opportuno. Il fatto personale è regolamentato, il Consigliere Galluzzo ha detto qual è il fatto personale e ha dato la sua spiegazione in un tempo contenuto.

Dà la parola al Consigliere Francilia.

Il Consigliere Matteo G. FRANCILIA sostiene inaccettabile quanto detto nei confronti della Presidenza del Consiglio e annuncia di essere contrario alla sospensione perché, a suo avviso, il Consiglio deve andare avanti con il dibattito sul Conto Consuntivo, documento importantissimo per l'Ente Provincia. Se vi sono problemi di incompatibilità caratteriale ritiene che vadano risolti nella sede più opportuna che sicuramente non è questa. Chiede che qualunque proposta sia avanzata da questo momento in poi sia posta in votazione in modo da andare avanti celermente con il lavori sul Consuntivo e non perdere altro tempo. Coglie l'occasione per esprimere solidarietà e ribadire grande stima e apprezzamento nei confronti della Presidenza del Consiglio.

Entra in aula il Consigliere Carlo Cerreti. (Presenti n. 36).

Il Consigliere Giuseppe GALLUZZO interviene dopo l'intervento del Consigliere Francilia precisando di aver fatto solo un richiamo al regolamento. Desidera che il Presidente nella forma assuma un atteggiamento di tranquillità e di equità nei confronti di tutta l'Aula. Però, visto che il

Consigliere Francilia al quale esprime la sua massima fiducia, sostiene che tutto è a posto, avendo avuto modo di riflettere anche su quanto detto dal Consigliere Passaniti, trattandosi già di due componenti della maggioranza, chiede di rinviare questo argomento in un altro momento, in sede di Conferenza dei Capigruppo, ricordando però di avere fatto una richiesta specifica cioè se esiste una norma del regolamento che dà mandato al Presidente di attribuire la maggioranza e la minoranza. Ritira la sua proposta.

Il Presidente del Consiglio Salvatore Vittorio Fiore, comunica una sospensione dei lavori, di un quarto d'ora, in attesa che il fascicolo contenente i due o.d.g. presentati, che attualmente si trova presso gli uffici del Ragioniere Generale, venga restituito provvisto dei relativi pareri.

Sono le ore 18.55.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 19.15, il Presidente del Consiglio dà la parola al Consigliere Giuseppe Lombardo.

Il Consigliere Giuseppe Lombardo, chiede il rinvio dei lavori al giorno successivo, 23 Giugno 2011, alle ore 11.30.

Il Presidente del Consiglio, con l'assistenza degli scrutatori i Consiglieri Giuseppe Saya, Rosalia Danzino e Giacinto Barbera, pone in votazione palese, mediante sistema elettronico art. 2 L.R. 42/91 la richiesta di rinvio.

La votazione registra il seguente esito:

Consiglieri presenti:	26
Consiglieri votanti:	24
Consiglieri favorevoli:	8
Consiglieri contrari:	16
Consiglieri astenuti:	2 (E. Bivona, S.V. Fiore)
N.V.:	-

Il Presidente del Consiglio, comunica che la votazione viene annullata, in quanto non vi è corrispondenza tra il numero dei presenti in aula e i votanti.

Il Consigliere Giuseppe Lombardo, ritira la proposta di rinvio.

Entra in aula il Consigliere Biagio I. Bonfiglio. (Presenti n. 37).

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Piero Briuglia, Luigi Gullo, Salvatore Cali, Massimo De Domenico, Antonino Calà. (Presenti n. 32).

Il Presidente del Consiglio, replica che non è possibile ritirare la proposta in fase di votazione, pertanto, pone nuovamente in votazione la suddetta proposta.

La votazione registra il seguente esito:

Consiglieri presenti:	32
Consiglieri votanti:	22
Consiglieri favorevoli:	10
Consiglieri contrari:	12
Consiglieri astenuti:	10 (Bivona, Francilia, Summa, Bonfiglio, La Rosa, Mazzeo, Fiore, Galati Rando, Testagrossa, Cerreti)

N.V.: -

Il Consiglio non Approva la richiesta di rinvio dei lavori.

Si allontana dall'aula, alle ore 19,30, il Consigliere Francesco Italiano. (Presenti n. 31).

Il Presidente del Consiglio, comunica che a causa dell'assenza del Presidente e di uno dei componenti il Collegio dei Revisori, il dott. Perrone si trova impossibilitato ad esprimere il parere sull'emendamento n. 19. Comunica, pertanto, la necessità di contattare il Presidente e il componente del Collegio dei Revisori, affinché possano provvedere ad emanare il parere richiesto. Nell'attesa dà lettura dell'o.d.g. n. 1 che di seguito si trascrive:

O.d.G. n. 1

- Premesso che nella Relazione dell'Assessore Terranova di accompagnamento al Conto Consuntivo 2010, raccomanda che per motivi prudenziali è bene non destinare l'avanzo di amministrazione 2010, ancor prima della sua effettiva realizzazione;

- Considerato che il legislatore ha stabilito che al termine di ciascun esercizio, prima dell'inserimento nel Conto del Bilancio dei residui attivi e passivi, l'Ente deve procedere ad una particolare operazione di riaccertamento degli stessi che, in relazione a quelli attivi, consiste in

un riesame delle ragioni creditorie dell'Ente al fine di decidere se mantenere il residuo in tutto o in parte, nel Bilancio dell'Ente (art. 228 del T.U. EE.LL.);

- Considerato che l'Ente non può limitarsi a verificare che continui a sussistere il titolo giuridico del credito, l'esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve anche verificare l'effettiva riscuotibilità dello stesso e le ragioni per le quali non è stato riscosso in precedenza (art. 230 T.U. EE.LL.);

- Considerato che il mantenimento di residui attivi inesigibili nel Conto del bilancio, incide sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione e sulla formazione di un avanzo di amministrazione effettivamente esistente (art. 187 T.U. EE.LL.);

- Ritenuto che il Consiglio non ha potuto verificare e accertare tutti i titoli relativi ai residui attivi e passivi;

- Tutto ciò, premesso, considerato e ritenuto, i sottoscritti Consiglieri Provinciali,

IMPEGNANO

L'Amministrazione Provinciale in via prudenziale a non stanziare e quindi accantonare quella parte di avanzo di amministrazione di dubbia riscuotibilità nell'esercizio di competenza.

Messina, 21 Giugno 2011

I Firmatari: Giuseppe Lombardo

Matteo Giuseppe Francilia

Il Presidente del Consiglio, dichiara aperto il dibattito sull'O.d.G. n. 1 ed invita i Consiglieri a prenotare i loro interventi.

Entra in aula il Consigliere Massimo De Domenico. (Presenti n. 32).

Il Consigliere Giuseppe Galluzzo, rileva che l'o.d.g. in esame comporta "l'esclusione di un' eventuale spesa che a credito certo si può tranquillamente effettuare". Pertanto, ritenendo l'o.d.g. n. 2 presentato dalla maggioranza più preciso, invita i Consiglieri sottoscrittori a ritirare l'o.d.g. in esame.

Il Consigliere Giuseppe Lombardo, lamenta il fatto che ormai da tempo, quando viene presentato in Aula un documento, manca la volontà di esaminarlo in maniera approfondita, né si cerca di capire se sia possibile raggiungere un accordo tra posizioni diverse. E' convinto che la mancata attenzione verso il documento di cui è primo firmatario, derivi da "una posizione di pregiudizio nei suoi confronti che è stato il primo firmatario". Pertanto, comunica, di essere contrario al ritiro dell'o.d.g. in discussione.

Il Consigliere Matteo Giuseppe Francilia, comunica di essere favorevole e di avere sottoscritto sia i due o.d.g. succitati che l'emendamento n. 19.

Il Presidente del Consiglio, invita i Consiglieri ad intervenire per dichiarazione di voto.

Il Capogruppo Giuseppe Galluzzo, ritiene che i due o.d.g. non siano uguali, ma anzi, a suo avviso l'o.d.g. di cui è firmatario è più completo e "non chiude le porte a quei crediti a cui i Dirigenti dell'Ente hanno espresso parere favorevole, considerandoli perfettamente esigibili". Ritiene che nel momento in cui il credito è certo, l'Amministrazione può procedere con il relativo impegno. Precisa che i parametri imposti dall'obbligo del rispetto del Patto di Stabilità, impongono l'utilizzo di una piccola parte dell'avanzo di amministrazione e se ciò non avvenisse si assisterebbe ad una paralisi dell'intera macchina amministrativa. Per le motivazioni suesposte, invita l'U.D.C. a riformulare l'o.d.g. in esame.

Il Capogruppo Massimo De Domenico, chiede che possa intervenire l'Assessore al Bilancio dott. Antonino Terranova, affinché si possa avere un quadro rappresentativo della situazione che si verrebbe a creare se viene approvato l'uno o l'altro o.d.g.. A suo avviso, nell'Emendamento proposto dal Consigliere Giuseppe Lombardo, l'Amministrazione sarebbe bloccata in tutti i sensi. Pertanto, se l'U.D.C. intende assumersi tale responsabilità è opportuno che l'Assessore riferisca all'Aula. Se l'Assessore, invece, può assicurare che l'Amministrazione dopo il voto sul suddetto documento, non si troverà penalizzata, in tal caso il suo voto sarà favorevole.

Il Capogruppo Giuseppe Rao, manifesta un senso di inquietudine nel dover attribuire credibilità alla delibera presentata dall'Amministrazione in merito all'approvazione del Conto Consuntivo. Perplexità manifestate anche dal Collegio dei Revisori dei Conti, che hanno messo in evidenza di non aver potuto procedere ad alcune verifiche a causa della mancanza della relativa documentazione. E' necessario agire con cautela, per salvaguardare gli interessi dell'Ente Provincia, tenendo conto che un eventuale passaggio del documento in esame alla Corte dei Conti, potrebbe esporre l'Amministrazione ad una serie di problematiche. Infine, comunica il voto favorevole del suo partito all'o.d.g. e la volontà di incalzare sempre più l'Amministrazione in merito all'osservanza di quelle prescrizioni normative relative al controllo della finanza pubblica.

Il Presidente del Consiglio, comunica che l'Assessore Terranova intende intervenire.

L'Assessore al Bilancio dott. Antonino Terranova, riferisce di non avere avuto ancora gli o.d.g., pertanto non ha potuto effettuare i dovuti confronti normativi in materia. Dalla lettura del documento fatta dal Presidente del Consiglio, a suo avviso, i due o.d.g. si equivalgono. Però, sottolinea che trattandosi di un problema squisitamente tecnico è opportuno che si pronunci il

Ragioniere Generale. Puntualizza di non essere abituato ad emettere giudizi prima di avere visionato i documenti e confrontato le fonti normative a cui fanno riferimento.

Il Capogruppo Angelo Passaniti, comunica di ritenere che la certezza dell'esistenza del credito può darla soltanto il Dirigente. Comunica al Consigliere Matteo Giuseppe Francilia, che se è vero come sostiene l'Assessore al Bilancio dott. Antonino Terranova che i due o.d.g. sono equivalenti, allora sarebbe più opportuno che anche l'U.D.C. votasse a favore dell'o.d.g. n. 2 che è quello sostenuto dalla maggioranza.

Entra in Aula il Ragioniere Generale avv. Antonino Calabrò.

Il Presidente del Consiglio, chiede se ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto. Non riscontrando ulteriori richieste, comunica una sospensione dei lavori di quindici minuti per consentire al Ragioniere Generale di prendere visione dei due o.d.g. presentati ed esprimersi in merito. Sono le ore 19.50.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20:05 entra in Aula il Presidente della Provincia on. Giovanni Cesare Ricevuto.

Il Presidente del Consiglio, saluta il Presidente della Provincia e dà la parola al Ragioniere Generale avv. Antonino Calabrò che interverrà sulla valenza e i termini di confronto tra i due o.d.g. in ordine a quelle che possono essere le eventuali ripercussioni sulla destinazione dell'avanzo.

Il Ragioniere Generale avv. Antonino Calabrò, interviene in quanto è stata chiesta una sua valutazione in ordine ai due ordini del giorno, dall'Assessore al Bilancio. Si ricollega al parere che ha già reso in merito all'Emendamento n. 19, "che risulta favorevole in merito all'avanzo di euro 1.620.540,25 affinché possa essere accantonato, per essere stanziato nel Bilancio di Previsione, quale avanzo di amministrazione vincolato, perché scaturente da entrate aventi specifica destinazione; il parere, invece, è negativo, continua il Ragioniere Generale, per l'accantonamento della parte rimanente di avanzo disponibile di euro 9.616.522,47 in quanto tale somma potrà essere stanziata nel Bilancio di Previsione, per essere comunque utilizzata, in seguito alla sua concretizzazione effettiva ed in ogni caso per le finalità previste dall'art. 187

comma 2 del D.lgs n. 267/2000 e con le eventuali ulteriori limitazioni che porrà la legge". Questo parere è un presupposto utile per fornire una risposta al quesito che gli è stato posto. Riferisce che i due o.d.g sono antitetici, e in merito all'o.d.g. n.2 esprime lo stesso parere reso per l'emendamento n. 19 articolato nei due sottopareri succitati; mentre per l'o.d.g. n. 1 il parere negativo, è dovuto a questioni non di merito ma procedurali e puntualizza che la valutazione sull'accantonamento delle somme da prevedere in Bilancio, rientra in una fase successiva e spetta al Consiglio Provinciale nel momento in cui esaminerà e discuterà il Bilancio di Previsione. Per quanto riguarda l'esigibilità dei crediti, non risulta nessun atto, depositato presso gli Uffici competenti, da cui emerge che si tratti di crediti inesigibili.

Il Consigliere Giuseppe Rao, non condivide le valutazioni espresse dal Ragioniere Generale dell'Ente, che ha fatto, per analogia, una valutazione comparativa alquanto ardita. Non capisce il motivo del parere negativo, se si tiene conto che solo con il Bilancio di Previsione si potrà accantonare l'avanzo di amministrazione. Ritiene che o è un paradosso quanto ha espresso l'avv. Antonino Calabrò oppure è tecnicamente azzardato il giudizio negativo su qualcosa che non produce effetti dal punto di vista tecnico e giuridico. Conclude il suo intervento chiedendo che venga audito il Collegio dei Revisori dei Conti in merito alle valutazioni espresse dal Ragioniere Generale avv. Antonino Calabrò.

Il Presidente del Consiglio, chiede di contattare il componente dott. Diego Perone presente in Aula all'inizio della seduta.

Il Consigliere Giuseppe Galluzzo, riferisce che i due o.d.g. hanno contenuti diversi e il parere del Ragioniere Generale ha dato ragione all' o.d.g. n.° 2 di cui è firmatario. Non essendo contrario alla richiesta di approfondimenti presentata dall'opposizione, propone una conferenza dei Capigruppo oppure il rinvio dei lavori al giorno successivo.

Il Presidente del Consiglio, fa presente che sull'emendamento n. 19 manca il parere del Collegio dei Revisori dei Conti e anche la richiesta del Consigliere Giuseppe Rao non può essere attenzionata per l'assenza dei Revisori dall'Aula. Pertanto, sussistono i motivi per rinviare i lavori così come richiesto dal Consigliere Giuseppe Galluzzo.

Il Capogruppo Angelo Passaniti, ritiene che l'o.d.g. in esame abbia un sapore "squisitamente politico" con lo scopo di creare problemi all'Amministrazione. Mentre l'o.d.g. presentato dalla maggioranza ha il fine di fare maggiore chiarezza sull'argomento. Conclude, sostenendo che se come ha riferito l'Assessore al Bilancio gli o.d.g. si equivalgono, non capisce il motivo per il quale il Capogruppo Francilia, a cui conferma la stima, non ritiri l'o.d.g. presentato e appoggi l'o.d.g n.°2.

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Biagio Gugliotta, Letteria Parisi, Angelo Passaniti, Rosalia Danzino, Antonino Previti, Roberto Gulotta, Santi Vincenzo La Rosa, Santo Galati Rando, Carlo Cerreti, Biagio I. Bonfiglio. (Presenti n. 22).

Il Capogruppo Matteo Giuseppe Francilla, riferisce al Capogruppo Passaniti che la stima è reciproca. Non esiste nessuna "questione politica" perché l'U.D.C. fa parte della maggioranza. Ieri ha apposto la firma all'o.d.g. n.1 che era stato presentato nella seduta del giorno precedente, con l'auspicio che venisse condiviso anche dagli altri. Il suo Gruppo politico ha presentato anche un emendamento e condiviso l'o.d.g. presentato da altri gruppi consiliari successivamente. Accoglie favorevolmente la richiesta del Consigliere Giuseppe Rao, in merito all'audizione del Collegio dei Revisori dei Conti in merito all'o.d.g. in esame.

Il Presidente del Consiglio, con l'assistenza degli scrutatori i Consiglieri Giuseppe Saya, Massimiliano Branca e Maurizio Palermo, pone in votazione palese, mediante sistema elettronico, art. 2 L.R. 48/91, la proposta di rinvio dei lavori, al giorno successivo alle ore 16.30.

Il Presidente del Consiglio raccomanda agli uffici preposti di dare tempestiva comunicazione del rinvio dei lavori al Collegio dei Revisori dei Conti.

La votazione registra il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI:	22
CONSIGLIERI VOTANTI:	20
CONSIGLIERI FAVOREVOLI.	19
CONSIGLIERI CONTRARI.	1
ASTENUTI:	2 (Salvatore Vittorio Fiore, Enrico Bivona)
N.V.:	---

Il Consiglio Approva il rinvio della seduta.

Il Presidente del Consiglio, rinvia i lavori a domani 23 Giugno 2011, alle ore 16,30. Sono le ore 20,25.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to.: Salvatore Vittorio FIORE

Il Consigliere anziano

F.to: Giuseppe GALLUZZO

Il Segretario Generale

F.to: avv. Antonino CALABRO'

Il Presente atto sarà affisso all'Albo
nel giorno festivo _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo

dal _____ al _____
con n. _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione ✓ pubblicata all'Albo di questa Provincia il 17 LUG. 2011 giorno festivo e per
quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni
o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della
Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to _____

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì, 14 LUG. 2011



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Anna Maria TRIPODO